

111

SUORE CAPPUCCHINE DI MADRE RUBATTO

Genova, 22 Febbraio 1979

Sorella carissima,

mi inoltro nel cammino quaresimale e la Madre Chiesa mi offre un abbondante alimento alla mensa della Parola. Mi accosto a questa mensa con tutta la mia povertà e la mia fame; povertà e fame personale e comunitaria.

Forse vedo meno la mia povertà perché non ho occhi abbastanza limpidi, mentre mi pesa la povertà comunitaria: il numero tanto ridotto, l'impossibilità a mantenere tutte le presenze, l'insufficiente ridimensionamento, il dolore dell'impotenza di fronte a tante esigenze anche interne e vitali.

Con questa fame mi accosto alla mensa della Parola preparatami in questi giorni:

"Ecco ora il giorno della salvezza -
ecco ora il momento favorevole" (2 Cor.6,2)

"Perché si dovrebbe dire fra i popoli:
Dov'è il loro Dio?" (Gl. 2,19).

Credo nella misericordia, nella benevolenza, nella potenza di Dio, credo che non lascerà dire ai popoli: "Dov'è il loro Dio?", per questo, sorella ti prego, ascoltiamo insieme la Parola:

"Lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor.5,20)

"Ritornate a me con tutto il cuore" (Gl.2,12)

"Non accogliete invano la grazia" (2 Cor.6,1).

Dio vuole il mio cuore, il tuo cuore, la nostra adesione piena al suo amore. La nostra vita deve essere "una lettera di raccomandazione, ... lettera scritta nel cuore, che tutti gli uomini possano leggere" (2 Cor.3,2-1). Perché tutti gli uomini invece di dire: "Dov'è il loro Dio?", possano leggere in noi la gioia della salvezza.

Rinnoviamoci in novità di vita, nella fede, nella speranza, nell'amore, perchè possa essere versato il vino nuovo in otri nuovi. La Quaresima ne è buona occasione.

Le vocazioni verranno solo se la nostra vita sarà sufficientemente santa e gioiosa da meritare di essere seguita.

Augurandoti una fervorosa e gioiosa rinascita spirituale, cordialmente ti saluto

Sua Romana